

Ricatti dopo la storia d'amore gay, chiesti sei anni e mezzo

► Estorsione e stalking
Il processo arriva
alle battute finali

IL PROCESSO

PORDENONE Ricatti e minacce dopo una relazione omosessuale? Ne è convinta la Procura, che ieri attraverso il pm Andrea Del Missier ha chiesto sei anni e mezzo di reclusione per un 64enne dell'hinterland pordenonese processato per le ipotesi di tentata rapina, estorsione, le-

sioni, stalking e violazione di domicilio. La parte civile, rappresentata dall'avvocato Laura Ferretti, ha concluso chiedendo una provvisoria immediatamente esecutiva di 30mila euro e che la sospensione della pena, qualora fosse concedibile, venga subordinata al pagamento della provvisoria stessa. Si è battuto per un'assoluzione l'avvocato Luca Donadon, che ha insistito sull'insussistenza dei fatti e sull'insufficienza di prove. La decisione del giudice Alberto Rossi è attesa fra un paio di settimane.

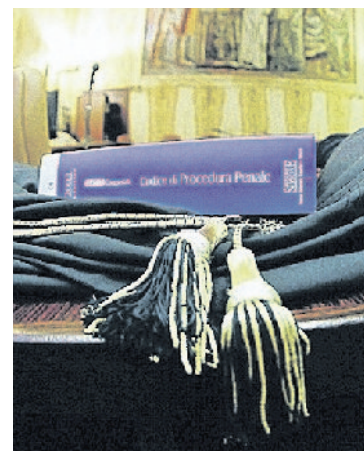
Quale sia la verità sulla storia d'amore tra i due uomini è diffi-

cile stabilirlo. Le loro versioni sono contrapposte. L'imputato sostiene che era innamorato e che aveva interrotto il rapporto perché l'altro voleva condividere il rapporto anche con altre persone e gli aveva proposto rapporti con minori. Quella ricostruita dall'accusa è una storia completamente diversa, dove la controparte avrebbe subito pressioni, ricatti per evitare scandali in famiglia e la rapina di un orologio.

La vicenda risale all'estate 2013. I due si conoscono, si danno appuntamento e poi si rivedono ancora. La vittima è un impiegato, vuole riservatezza,

ma per la storia extraconiugale si trasforma ben presto in un incubo. Il partner occasionale pretende denaro. Anche con la violenza. Il 18 luglio 2013, secondo quanto ricostruito nell'imputazione, prende a pugni e calci l'impiegato per sottrargli il borsello. La vittima, pur colpita in testa e a un ginocchio, recupera il borsello, ma non riesce a salvare l'orologio della Longines che porta al polso. In pronto soccorso lo dimetteranno con una prognosi di 9 giorni.

Tra luglio e ottobre l'impiegato comincia a subire ricatti e minacce poi sfociati nell'accusa di estorsione. L'imputato avrebbe



PROCESSO La sentenza è attesa fra due settimane

minacciato di diffondere foto compromettenti. La vittima comincia a pagare, consegna 700 euro, a cui si aggiungono ricariche telefoniche di 20/30 euro o pagamenti di bollette per lo stesso importo. Sta vivendo un incubo. L'ex partner gli telefona a qualsiasi ora facendo insospettire la moglie, va a trovarlo sul posto di lavoro e si presenta a casa cominciando a suonare il campanello. Lo stato d'ansia è tale che deve rivolgersi a un neurologo: 15 giorni di malattia e terapia a base di antidepressivi. Da qui l'imputazione di stalking.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vandali di via Brusafiera confessano

► Denunciati quattro 19enni di Pordenone, Udine e Forgaria ► Hanno ammesso di aver abbattuto la scultura di Pignat rintracciati domenica sera dalla Volante in via Cappuccini «Avevamo bevuto...». Foglio di via per tre anni agli udinesi

VANDALISMI

PORDENONE Sono quattro 19enni gli autori dei vandalismi commessi la notte del 6 dicembre in via Brusafiera. Sono stati denunciati per danneggiamento aggravato dalla Polizia di Stato. Il gruppo, che frequenta la zona dell'autostazione di Pordenone, è stato rintracciato domenica sera in via Cappuccini da una pattuglia della Squadra Volante. Abbigliamento e look corrispondevano alla descrizione dei quattro teppisti di via Brusafiera, peraltro immortalati dagli impianti di videosorveglianza di un'attività commerciale in centro città e, successivamente, dalle telecamere del parcheggio Candiani, dove si erano resi protagonisti di un altro atto vandalico.

Gli agenti, sulla base della descrizione dei componenti del gruppo, domenica sera hanno fermato e identificato i quattro giovani: due risiedono a Pordenone, gli altri due sono di Udine e di Forgaria. Durante il controllo, i poliziotti si sono concentrati su un 19enne pordenonese che, messo di fronte all'evidenza dei fatti, ha ammesso di essere l'autore del danneggiamento della scultura donata dall'Ascom al Comune di Pordenone. Accompagnati in Questura, hanno ammesso che l'altra notte avevano bevuto troppo: «Siamo andati su di giri e...». E in via Brusafiera, alle 5.12, davanti al ristorante Da Catina, hanno divelto l'opera d'arte intitolata "Tutta la vita è una stazione", ispirata a una poesia dell'autrice russa Mari-

na Cvetaeva. È una stele in metallo, 40 centimetri per due metri, opera dell'artista Gianni Pignat. Era assicurata a terra attraverso due piedistalli in metallo. I vandali sono riusciti a rimuoverla e al posto della stele sono rimasti soltanto i due buchi in cui erano infilati i piedistalli.

Tutti e quattro sono stati denunciati per danneggiamento aggravato in concorso. Per i due 19enni di Udine e Forgaria sono stati adottati ulteriori provvedimenti. Il questore Marco Odorisio ha disposto la misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio dalla provincia di Pordenone per i prossimi tre anni. I ragazzi hanno confessato soltanto l'episodio di via Brusafiera (stela abbattuta e alberelli di Natale presi a calci). La notte del 6 dicembre, però, quattro giovani vestiti di scuro hanno creato problemi anche nella struttura della Gsm Spa di via Candiani. Anche in questo caso gli atti di vandalismi sono stati filmati dalle telecamere. I video mostrano i ragazzi che scaricano il contenuto degli estintori sulle auto. La Gsm ha sporto denuncia alla Polizia locale, che sta ultimando gli accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ACCERTAMENTI
SUI VANDALISMI
AL PARCHEGGIO
CANDIANI
DENUNCIATI
ALLA POLIZIA LOCALE**



TEPPISTI Vicino alla fioriera di via Brusafiera si può vedere la stele realizzata dall'artista pordenonese Gianni Pignat e divelta la scorsa settimana dai quattro ragazzi denunciati domenica sera dalla Polizia di Stato

LO SCHIANTO INCIDENTE, DONNA ALL'OSPEDALE

IN
BREVE

Incidente stradale ieri sera attorno alle 23 in via Nuova di Corva a Pordenone. Una donna di nazionalità rumena, E.T. del 1989, ha perso il controllo dell'auto ed è finita contro un albero a bordo strada. Ha riportato alcuni traumi ed è stata trasportata in ospedale. Non è in pericolo di vita. Sul posto anche polizia locale e vigili del fuoco di Pordenone.

CONCORSO LETTERE DAL CUORE

Il Circolo culturale ricreativo di Castions di Zoppola organizza la settima edizione del concorso letterario "Amore ti scrivo". I testi, di non più di 12mila battute, dovranno pervenire entro il 10 gennaio all'indirizzo amoretiscrivo.concorso@gmail.com. La premiazione si terrà il 14 febbraio, alle 20, nel Castello di Valvasone.

ARIA DI NATALE LABORATORIO PER I BAMBINI

A Torre oggi pomeriggio, dalle 15 alle 18, nella biblioteca di quartiere, l'associazione "Il Castello di Torre" invita i bambini dai 5 ai 10 anni a partecipare al laboratorio "Aria di Natale". Giovedì, in piazza Lozer, alle 8.30, è in programma "Torrefazione", una degustazione di panettone e caffè a favore del "Giardino educativo delle sorprese" e, dalle 15 alle 18, in biblioteca, il laboratorio "Aria di Natale". Nell'oratorio di Vallenoncello, alle 18.30, sarà imbandita la tavola per la cena di Santa Lucia, promossa da Parrocchia, Caritas, associazioni e un gruppo di cittadini del quartiere.

OLTRE IL MURO STORIE DI VITA NELLA GERMANIA EST

Oggi, alle 17, nella Biblioteca civica di Pordenone, ultima conferenza del ciclo "Memorie dal Muro a 30 anni dalla caduta, 1989-2019", organizzato dal Comune per ricordare i 30 anni dalla caduta del muro di Berlino. La professoressa Marina Sparavier terrà una conversazione sul tema "Al di là del muro. L'altra Germania. Storia e storie di vita nella Rdt".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processi in videoconferenza e aule rinnovate

TRIBUNALE

PORDENONE Il palazzo di giustizia ha due aule completamente rinnovate e, dal prossimo mese, potrà celebrare anche i processi in videoconferenza. Profumano di nuovo l'aula Bachelet, dove si celebrano i processi civili, e l'aula penale dedicata ai magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. È stato completamente rinnovato l'arredamento: nuovi banchi, sedie e posti a sedere per il pubblico grazie alle risorse messe a disposizione dal ministero (il bando d'appalto da 40mila euro è stato aggiudicato a 21mila euro). «Sono stati ultimati anche i lavori di tinteggiatura negli uffici dei giu-

dici civili e dei gip - spiega il presidente Lanfranco Maria Tenaglia - E dal prossimo mese entrerà in funzione nell'aula delle udienze collegiali l'impianto che consentirà di raccogliere testimonianze in videoconferenza». L'impianto eviterà a giudici e avvocati eventuali trasferte a Trieste, come era già successo in passato.

**E PRESTO LAVORI
PER 1,2 MILIONI
PER NUOVO INGRESSO,
BARRIERE
ARCHITETTONICHE
E IMPIANTO ANTINCENDIO**



TRIBUNALE Nuovo arredamento nell'aula dedicata alla memoria dei magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

Piano piano il palazzo di giustizia si sta ammodernando. Nei mesi scorsi è stato possibile dotare il Tribunale di Wi-fi e a gennaio, grazie all'intervento della Friulovest Banca, verranno collocati in ogni piano dei totem dedicati agli utenti: interrogandoli si potranno ottenere informazioni sulla dislocazione degli uffici o sulle udienze. In ballo ci sono poi 1,2 milioni di euro, risorse ministeriali stanziati per la messa in sicurezza del palazzo. I lavori riguardano l'abbattimento delle barriere architettoniche, il rifacimento dell'ingresso e l'impianto antincendio. Il progetto esecutivo è pronto, resta da fare soltanto la gara d'appalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA